

LE REAZIONI DI INDUSTRIALI E SINDACATI

# Gentile: «Troppi soldi sprecati»

## Cerza: «Sanità e asili funzionano»


**INDUSTRIALI**  
 Giovanni Gentile

**SINDACATI**  
 Riccardo Cerza

### LE CRITICHE

**Il vertice di Confindustria  
«I servizi non valgono  
il peso delle tasse»  
Il Codacons: «Enti inutili»**

**S**IAMO TRA i Comuni a maggior prelievo fiscale e che spendono di più. Ma i servizi non corrispondono né in quantità né in qualità». Il presidente degli industriali fiorentini, Giovanni Gentile, commenta così i dati che emergono dal rapporto elaborato dal Politecnico di Milano per la fondazione Civicum e relativo al bilancio 2007 di 23 grandi Comuni italiani.

«La macchina amministrativa, evidentemente – prosegue Gentile – assorbe troppo». E lo dimostra quel secondo posto in classifica, subito dopo Napoli, per le spese di «autoamministrazione», ovvero di gestione dell'apparato amministrativo, che nel 2007 sono state pari a 180 milioni e mezzo, ovvero 495 euro pro-capite.

«Ci sono delle risorse sprecate, senza dubbio – sottolinea Gentile – anche se è da tenere conto che Firenze è una città d'arte, che ha bisogno di destinare risorse all'accoglienza e all'attrattività turistica. E i residenti, inevitabilmente, ne pagano lo scotto».

«Ma, contrario da sempre alla tassa di scopo, perché credo che i turisti, benzina per la nostra città, debbano essere invogliati e non tassati – dice il presidente degli industriali – ritengo ora più che mai importante la legge speciale per Firenze. Della quale, fortunatamente, se ne sta iniziando a parlare, nel centro-sinistra come nel centro-destra». «Roma e Venezia hanno già la loro legge speciale – conclude Gentile – non vedo perché Firenze non possa averla».

Che i turisti rappresentino sì un'opportunità, ma anche un peso che grava sulle tasche dei cittadini lo pensa anche Riccardo Cerza, segretario generale di Cisl Firenze. «Il Comune è obbligato a dare servizi e i residen-

ti pagano per gli utilizzatori», commenta. E, riferendosi alle classifiche del rapporto di Civicum, aggiunge: «Senza dubbio a Firenze la pressione fiscale è forte. La cosa positiva, però è che il Comune spende, peraltro meno degli anni scorsi, e a mio avviso spende bene: in istruzione, cultura e, soprattutto, sul sociale».

«Abbiamo la Società della salute – prosegue Cerza – e gli asili che funzionano. Non è facile tenere insieme questa società, che si sta spappolando sempre di più». «Innegabile, però – sottolinea il segretario della Cisl di Firenze – che ci sia bisogno di mettere mano alla macchina amministrativa. Lo devono fare i politici, ma anche i dirigenti del Comune. E' da tempo, ormai, peraltro, che noi sindacati chiediamo di intervenire, a partire dall'approvazione di un contratto integrativo che aumenti la produttività e l'efficienza dell'amministrazione». Va giù dura, invece, la presidente di Codacons Toscana, Silvia Bartolini. «Gli sconcertanti dati emersi dalla ricerca non ci sorprendo-

no affatto: che l'amministrazione fiorentina investa male è un incontestabile dato di fatto; come da sempre sosteniamo, i considerevoli proventi percepiti sono male allocati».

«Che Firenze, poi – prosegue la Bartolini – risulti essere la seconda città in Italia più 'sprecona' è sotto gli occhi di tutti: basta pensare a quanti enti inutili con incarichi strapagati ci sono e ai costi sostenuti per consulenze di dubbio interesse e scopo, che sono affidate a terzi, quando, invece, potrebbero e dovrebbero essere affidate ai dipendenti pubblici».

**Monica Pieraccini**

